

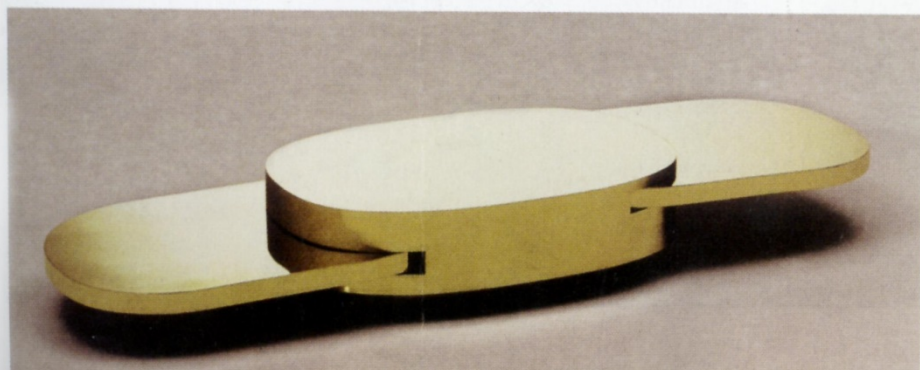
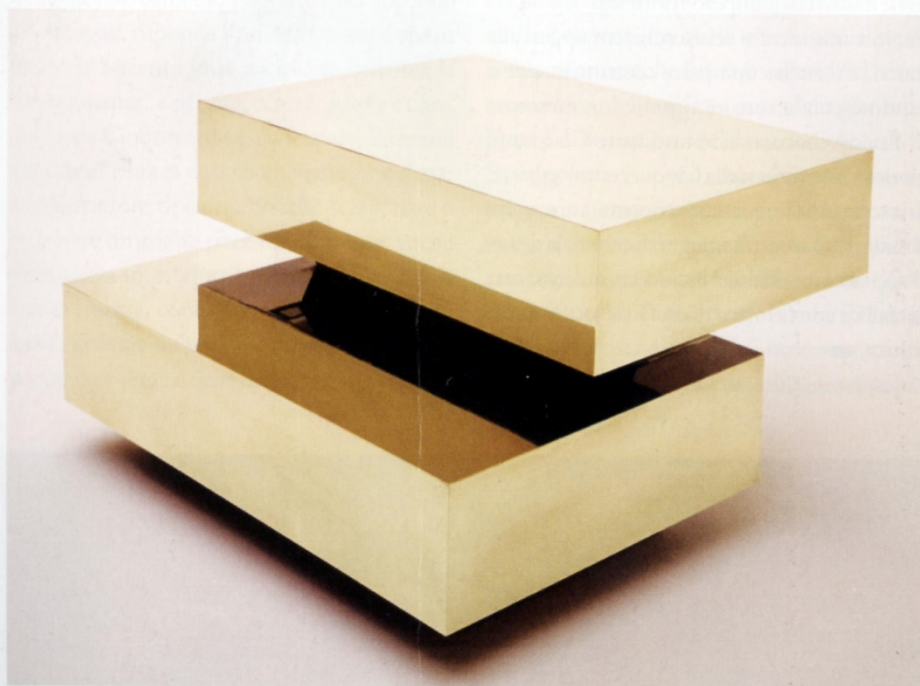
# A tribute to...

A **Gabriella Crespi**,  
artista e designer,  
sono sempre piaciute  
le forme dello spazialismo  
e per molto tempo  
le ha applicate ai mobili  
realizzati per i suoi  
prestigiosi interni milanesi.  
La maison **Sergio Rossi**  
le ha reso omaggio.  
*A modo suo*

di **Patrizia Catalano**



**S**i parla sempre più di crossing, ovvero la capacità di intercettare le storie, elaborarle e presentarle secondo i propri linguaggi e la propria natura. L'operazione meglio riuscita tra mondo della moda e del design è quella realizzata da Sergio Rossi, la raffinata maison nota per le sue calzature di assoluta tendenza, e l'artista e designer Gabriella Crespi, attiva a Milano a partire dagli anni Sessanta. Il capoluogo lombardo in quel periodo era una fucina di talenti: anni in cui si sono posate le basi di tutte le discipline che ancora oggi dettano legge nel campo della creatività, moda, design e arti visive. La Crespi arredava le case milanesi di aristocratici e borghesi, seguendo la filosofia del total look, definendole in ogni dettaglio. Privilegiava materiali preziosi come l'acciaio, il marmo e l'ottone, creando mobili dal design scultoreo, di chiara ispirazione astrattista, ma non per questo privi di funzionalità. Sergio Rossi ha pensato bene di renderle omaggio nel modo che gli è più consono, con una capsule collection ispirata. Spiega Angelo Ruggeri, Collections and Design Director del brand: «Il design anni '70 e l'opera di Gabriella Crespi sono al centro della collezione di Sergio Rossi. La ricerca spirituale dell'equilibrio da parte dell'artista milanese ispira modelli speciali in cui la sinuosità delle curve viene esaltata dai contrasti cromatici e dalla luminosità dell'oro». Da vedere e da indossare. ●●



Due pezzi di Gabriella Crespi (a lato) presentati da Sergio Rossi lo scorso aprile a Palazzo Crespi, Milano, in occasione del FuoriSalone. **Scarpa d'autore** Una delle calzature (a sin., in alto) di Sergio Rossi, omaggio all'artista milanese. La collezione-tributo è composta da dieci modelli. **Ritratto** Gabriella Crespi (in alto, a destra) tra due opere, fotografata da Oliviero Toscani negli anni '70.